

un non so che di dilettevole pel tuono di pretensione che ciascheduno vi metteva, volendo tutti sembrare persone d'importanza. I Greci non furono gli ultimi ad accorgersene, e profittando dell'anarchia differivano la partenza da un giorno all'altro, ora sotto pretesto che l'acqua era rara a Constantinopoli, e che ci volevano grandi stenti a procurarsene, ora per altro motivo; ma sempre coll'intenzione ben più reale di caricare qualche cosa per la Francia.

Il giorno arrivò, ed oso dire grazie alle cure del sig. *Fleury*, ed alle istanze ch'io gliene feci, non che al sig. *Fanton*, di accelerare un tale istante, giacchè senza di ciò credo che non ci saremmo mai più scostati dal lido di Turchia. Ci mancava sempre qualche cosa, ed eravamo già alla vela, ed avevamo passato Santo Stefano, quando uno dei passeggeri, grand'uomo di mare, che si lamentava ancora della perdita d'un pasticcio freddo